Anno XXVII — Venerdì 27 Ottobre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 255

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE MODIFICAZIONI alla Legge Comunale e Provinciale

Nel discorso di Dronero fra le poche cose buone dette dall'on. Giolitti, vi fu l'annunzio di alcune modificazioni da introdursi nella legge comunale e provinciale del 1889.

Le innovazioni da introdursi non furono dettagliate specificatamente, ma il presidente del Consiglio disse che si vogliono evitare le troppo spesse agitazioni elettorali, e da ciò devesi dedurre che il ministero abbia intenzione di proporre un progetto per la rinnovazione di parte dei consigli comunali dopo un periodo più lungo di un anno.

Quest' innovazione che noi abbiamo già propugnato nel nostro giornale perchè ci sembra razionale, brameremmo che venisse proposta anche da un altro eventuale ministero, che potesse essere sostituito all'attuale giolittiano.

Nella massima dunque siamo perfettamente d'accordo, su questo punto, con le idee ministeriali.

Non potremmo però concordare nella misura con cui verrebbe attuata l'innovazione, se è vero quanto si legge in alcuni giornali.

Dicesi dunque che, secondo il progetto, verrebbe mantenuta la rinnovazione del quinto, ma invece di essere *annuale* sarebbe *triennale*.

Se questa proposta divenisse legge, vi sarebbero dei consiglieri che rimarrebbero in carica per 15 anni consecutivi senza mai venir sottoposti a rielezione; ci pare che sia troppo.

Per ovviare a questo inconveniente si potrebbe: o rinnovare ogni triennio la metà del Consiglio, oppure rinnovare il Consiglio intero dopo ogni quinquennio.

La questione del rinnovamento parziale o totale dei consigli comunali e del periodo di tempo dopo il quale si debba procedere a questo rinnovamento, è molto più importante di quanto non si creda a prima vista e merita perciò d'essere seriamente ponderata e discussa.

Sopra altri punti pure dovrebbe essere riformata la legge comunale e provinciale.

Nella Giunta provinciale amministrativa dovrebbe venire rinforzato l'elemento elettivo, ed alla stessa dovrebbe essere demandata la facoltà dello scioglimento dei Consigli comunali, sottraendoli così all'arbitrio ministeriale e rendendo in tal modo impossibili quei scioglimenti che non sono altro che vendette elettorali.

Una buona legge comunale e provinciale è la base della vita nazionale, e perciò noi non ci stancheremo mai di ritornare su quest'argomento importantissimo.

La stampa provinciale dovrebbe poi a nostro parere, occuparsi di un tale argomento a preferenza degli altri, lasciando da parte la grande politica, divenuta oggi intricatissima e semprepiù in opposizione alle idee che dominano nel paese.

Noi vorremmo pure che il pubblico ci aiutasse nell'esposizione di tutti i varii bisogni dei Comuni e della Provincia, indicando il modo migliore come una buona legge comunale e provinciale possa soddisfarli.

Noi accetteremo e pubblicheremo qualunque articolo che ci verrà mandato su tale argomento, quand'anche contrario alle nostre idee, purchè naturalmente, non si venga fuori con personalità.

Sarebbe ora che in Italia ci si abitui al viver libero e non si aspetti qualunque cosa dall'iniziativa del governo.

Tutte le cose più importanti dovrebbero venir discusse prima ampiamente dalla stampa, e alla discussione giornalistica dovrebbe prender larga parte pure il pubblico; quindi la discussione dovrebbe portarsi nelle associazioni, nelle pubbliche adunanze e poi, il progetto potrebb'essere portato innanzi al Parlamento da dove ne uscirebbe sotto forma di legge.

Quando tutti gli oggetti più importanti verranno trattati in questo modo, si potrà dire che la tale o tal'altra legge fu veramente voluta dalla Nazione.

Fert

Le tristi condizioni della Sicilia

Sono annunziati energici provvedimenti del governo per ristabilire la sicurezza nelle città e nelle campagne della Sicilia, sicurezza che viene turbata dal rapido movimento socialista fra quelle popolazioni.

L'organizzazione e la propaganda dei « fasci dei lavoratori » guidate da capi abilissimi sono tali che esse si irradiano dai maggiori centri a tutti i più piccoli comuni e producono un fermento straordinario.

Dal governo si crede che ciò sia particolarmente l'opera di sobillatori che per privati interessi ed ambizioni fomentano gli odi di classe, ed è contro costoro che esso vuole dimostrarsi energico e severo.

Noi certo non contestiamo che vi siano questi speculatori della ignoranza e della miseria altrui, che per guadagnarsi popolarità, per elevarsi sopra gli altri senza adeguati mezzi intellettuali, lusingano la folla promettendo la non lontana risoluzione dei problemi sociali.

Ma se costoro non trovassero un terreno adattatissimo al perniciosó seme che vanno spargendo, farebbero cosa del tutto vana.

Questo terreno è fornito pur troppo dalle miserabili condizioni dei lavoratori, i quali non sono tanto in lotta col capitale, quanto colla fame. Faremo quanto prima un quadro desolante delle condizioni degli operai; oggi ci limitiamo a parlare dei contadini, e per descrivere il loro stato, meglio che le parole gioverà il racconto di quest'aneddoto:

« Un ufficiale volendo far riposare i suoi soldati dopo una lunga marcia, si fermò davanti ad un'aia dove si stava misurando del grano. Ed essendo entrato per chiedere dell'acqua fu testimonio di questo fatto: Finita la misurazione non rimase al contadino che che un *tumolo* di grano. Tutto il resto era andato al padrone. Il contadino con le mani ed il mento appoggiati al manico di una pala, guardò, da principio come inebetito, quell'unico *tumulo* della sua parte, poi guardò sua moglie ed i suoi quattro o cinque piccoli figli che se ne stavano in disparte, e pensando che dopo un anno di stenti e di sudori, non gli era avanzato pe mantenere la famiglia che quel *tumolo* di grano, rimase come impietrito: solo due lagrime gli scendevano silenziosamente dagli occhi. Fin che campo, disse l'ufficiale, non dimenticherò mai quella scena muta ».

La proprietà agricola è accentrata in mano di pochi, i quali danno i loro feudi in affitto ad agiati proprietari che chiamansi *gabellotti*. Questi alla loro volta, contentandosi di un utile certo, per quanto minimo, subaffittano i feudi ai borghesi, i quali li frazionano in piccoli lotti che danno ai contadini per la coltivazione

I contadini devono provvedere a tutto quanto occorre per la coltivazione mentre il loro lavoro rimane sfruttato da tre sorta di persone, il proprietario il gabellotto, il borghese.

Quanto rimane per provvedere al sostentamento proprio e della famiglia per tutta l'annata? Lo disse l'ufficiale che assistette alla scena sopra descritta.

Di fronte a queste condizioni estremamente misere dei contadini è vano sperare di reprimere il movimento socialista coll'arresto dei capi, collo scioglimento dei Fasci.

Arrestati i capi ne sorgeranno altri e sciolti i fasci si precipiterà quella rivoluzione, che coll'organizzazione dei fasci rimane invece impedita.

Bisogna invece che il Governo si dedichi subito ad un'opera di prevenzione migliorando i rapporti delle plebi agricole coi proprietari; bisogna che il governo affretti gli studi per la legge sui contratti agrarii, che se è necessaria per tutte le regioni d'Italia, è urgente per la Sicilia.

In sostanza questi lavoratori della Sicilia, non domandano cose impossibili. Se i fasci aspirano nei loro programmi al socialismo, essi ora, per ritornare alla calma ed al lavoro, non richiedono al Governo altro salvo che s'interponga fra i contadini da una parte, ed i proprietarii, affittuari, subaffittuari dall'altra per egualmente distribuire i prodotti del suolo.

Questo problema agrario non è di facile soluzione perchè si tratta di sradicare vieti contratti agrarii che risalgono all'epoca feudale. Ma è pur problema che merita tutto l'attento studio dell'on. ministro Lacava, se si vuole non solo fare cosa umanitaria, ma impedire che l'agitazione agricola dilaghi, costringendo poi il governo a reprimerla col ferro e col fuoco.

GENTILEZZE FRANCESI

Togliamo dal *Pensiero di Nizza*:

Dinanzi a un chiosco del Viale della Stazione, una gran folla era fermata a contemplare ieri sera l'illustrazione di un immondo giornale parigino, intorno alle feste franco-russe.

Un soldato francese e un marinaio russo sono a braccetto cantarellando e sgambettando, mentre un napoletanino strimpella la chitarra, e il soldato francese gli butta, dicendogli mille improperii, una moneta da due soldi.

Ricordiamo questa sciocca illustrazione, perchè quel giornale *dipinge* quel che altri giornali *scrivono!*

E tutto questo viene a confermare quel che dicevamo in un articolo precedente, che il giornalismo è la prima origine e la prima cagione di ogni male e che è fortuna per la Francia che in questo momento i governatori sieno migliori dei govenati.

Gariboldi e non Garibaldi

Anche sul nostro giornale venne riportata tempo fa la notizia che l'imperatore d'Austria aveva concesso l'ordine della Corona di Ferro al generale Giuseppe Garibaldi di Nizza, che ha combattuto sotto le bandiere austriache tutte le campagne dal 1848 al 1866.

Il *Pensiero di Nizza* scrive in proposito:

« La notizia, a dir vero, ci ha l'aria di una papera! Chi ha mai inteso parlare di un Generale Garibaldi nizzardo e... austriaco? »

Ecco, si tratta di un cambiamento di vocale fatta dai giornali.

In Austria esiste, un generale che si chiama *Giuseppe Gariboldi* ed è nativo, crediamo, di Lubiana.

UN'INONDAZIONE

nelle vicinanze di Palermo

Scrivono da Palermo, 24:

A causa della forte pioggia caduta ieri, dalla vetta del Monte Pellegrino si rovesciò sulla borgata Vergine Maria un'immensa fiumana, con la impetuosità d'un torrente, trascinando seco grossi massi, che investendo quei poveri abituri, li fecero tremare dalle fondamenta.

Le case furono nel medesimo istante invase dall'acqua, che con sinistro fracasso irrompeva nella strada e andava a riversarsi nel mare muggiante.

E' impossibile descrivere il terrore da cui furono presi quegli abitanti, che vedevano trascinate dalla corrente le loro suppellettili, financo le sedie e le materassa.

L'acqua raggiunse nelle case l'altezza di un metro; fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima.

Quasi tutti i cani del villaggio, nonchè le galline e qualche maiale perirono, essendo stati trascinati a mare dalla corrente.

Un colonnello francese fatto saltare dai russi

Per far vedere la buona grazia dei francesi, nel trovare oggi che tutto è bello e buono ciò che è fatto dai russi narreremo anche questa:

A Tolone è di guarnigione il III° di fanteria il quale ieri l'altro offerse un banchetto modesto ai marinai russi rimasti a Tolone. Presiedeva naturalmente il colonnello dell'III°, Cardot. Tutto andò benone: si mangiò, si bevve, e l'entusiasmo al *dessert* era giunto al colmo. Il primo brindisi lo fece Cardot, a cui rispose un ufficiale russo.

Poi due marinai russi, due colossi, sono andati dal colonnello francese e gli hanno chiesto il permesso di farlo saltare.

Che cosa non farebbe oggi un francese pur di accontentare dei russi? Il colonnello rispose che era disposto a ricevere il sacramento fino alla fine.

Si levò la sciabola, e fra gli urrah dei marinai russi, i due colossi fecero catena colle loro mani, ve lo distesero sopra, e lo lanciarono in aria, lo ripresero, lo rilanciarono, finchè accorsero alcuni ufficiali russi a togliere il colonnello dalle mani dei due marinai e a rimetterlo sulle sue gambe, dopo quei voli che, a pranzo appena finito, devono avergli fatto un gran piacere allo stomaco.

Quando si rimise, il colonnello Cardot lesse il seguente dispaccio, abbastanza strano, da lui spedito al III° di fanteria russa, di guarnigione a Kowno:

« Il III° francese a Tolone invia un saluto cordiale al III° russo a Kowno. Il vostro imperatore ha ordinato che le due nazioni manifestino la loro amicizia. — Noi gli obbediamo, e beviamo alla sua salute coi vostri marinari e ripetiamo la vostra bella preghiera: Conservi Iddio il vostro pio monarca forte e potente per la vostra gloria e per il terrore dei vostri nemici: e su questo spezziamo i nostri bicchieri!

« Firmato colonnello CARDOT. »

E in mezzo alle grida frenetiche dei russi scagliò il suo bicchiere a terra: altri bicchieri volarono in pezzi... con gran piacere dei negozianti in cristallerie.

Lettere e discorsi politici

Si dice che l'on. Antonelli dirigerà una lettera agli elettori del suo collegio per spiegare le ragioni che lo indussero ad assumere un contegno di opposizione al Ministero.

— L'on. Attilio Luzzatto si recherà a Montevarchi e terrà un discorso sulla situazione presente a quegli elettori.

— I deputati Imbriani e De Felice Giuffrida faranno un discorso politico a Novara, dove si recano come padrini della bandiera del Fascio Ferroviario, la cui inaugurazione avrà luogo tra breve.

I maomettani in rivoluzione

La scoperta di due autografi di Maometto

Telegrafano da Costantinopoli che il sultano Abdul Hamid ha comprato da un francese due autografi di Maometto per la somma di circa lire 130,000 italiane.

Questi due scritti furono sottoposti all'attento esame delle più spiccate individualità turche, e tutti dichiararono non esservi dubbio sulla loro autenticità.

Il contenuto dei due autografi è tale — almeno a quanto si dice — da mettere in rivoluzione completa la religione maomettana.

---

23 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

Non la capisco, quella bimba, ma ci voglio bene, anche per quel carattere bizzarro che tiene sempre desta la mia curiosità.

Sciocchezze, vedete, caro D'Ari.

Ma torniamo indietro. Vi dicevo dunque che ho tanto bisogno di sole, e che vado a far belle passeggiate al mattino, con Leonia, Valentina o Nagar.

Anche Nagar, che tipo!

Bruna, quasi nera. Sua madre la chiama la Virago

Fuma sigari, sigarette, come un uomo, monta a cavallo, caccia, e suona meravigliosamente il pianoforte.

Se qualcuno la interroga, risponde; ma io ho osservato che ella non rivolge mai la parola ad alcuno, per la prima. Così parla pochissimo.

Pare fredda e superba anche, ma non è vero, non deve esser vero.

Il fatto d'aver cavato a forza un bimbo dalle mani di un genitore crudele, che lo voleva stritolare, lo dimostra. Il bimbo è un poverino mezzo incretinito, forse dai maltrattamenti, si chiama Giacomo, ma nel villaggio, per antonomasia, lo chiamano *il ragazzo della signora*.

Ella lo ha si può dire salvato.

Per questo io dico che è buona e generosa. Sotto quella pelle bruna, deve scorrere il sangue ardente dei sardi, che furono i primi padri della casa Moriddi.

Quando usciamo ella porta un libro, ed io pure; si legge così, per ore ed ore, senza neppure guardarci in faccia.

Ogni tanto incontriamo un contadino, una villanella, un ragazzo: si levano il cappello e ci danno il buon giorno; ella abbassa il capo e si va innanzi.

Si torna, certe mattine, a casa, senza aver scambiata una parola sola.

Ciò mi piace però, perchè mi permette di darmi in seno ai pensieri, e mi lascia libera, come fossi sola.

A volte viene anche Stara, ed allora sono più contenta, perchè mi piace tanto quella bella coppia innamorata, e mi consola il vederla occupata esclusivamente di sè medesima. Il libro di Nagar, allora, sta chiuso, ma palpitano, aperte, le calde pagine dei loro cuori, ed io ammiro.

Con Leonia è differente; ella discorre sempre delle sue toelettes, de' suoi ammiratori, delle feste passate e di quelle che si promette e spera nell'avvenire, dell'ultima novità intorno a certe stoffe inglesi trasparenti, per l'estate, che ha vedute a Venezia, e di un romanzo della Invernizio, che ha divorato con intensissimo piacere.

Mi mette anche innanzi, Giacomo Grand, uno degli amici di Stara, senza accennar più, come fosse morto, un certo Duchini, che pareva dovesse sposarla lì, sui due piedi. E' frivola troppo quantunque abbia buon cuore, e temo che per questa ragione, non sarà fortunata.

Voi leggendo questa lettera, che non è quasi una lettera, ma una descrizione delle persone che mi circondano, penserete che è una scappatoia di nuovo genere, pensata e fabbricata, per sfuggire a certe domande che mi fate, domande che chieggono cortesemente risposta.

Ma non è vero.

So che vi devo una risposta, sulla questione solita, e non penso a raccogliere le mie armi, e piegare in ritirata.

Ma la ragione del silenzio si è, che il mio pensiero schietto è vivo lo conoscete. L'ho detto e lo ripeterò sempre. Non credo che l'amore sia necessario all'arte. Almeno in quest'arte dello scrivere, tanto bella e profonda.

Sarà forse necessario alla scoltura, alla pittura, alla musica, ma in questo caso...

Io trovo che la campagna ispira, il cielo ispira, il dolore ispira.

Queste sono sorgenti inesauribili, che bagnano sempre il cuore di freschezze nuove, e che dischiudono perennemente nuove meraviglie.

Perchè volete decisamente farmi amare?

Via, siate buono.

Non toccate simili corde malinconiche, lasciatemi tutta all'arte, che amo, all'arte fonte e ricetto d'ogni gioia, e d'ogni conforto.

Io non desidero di più, non chiedo di più.

Poi ora, sono come distratta e spostata, in questo grande cambiamento della mia esistenza.

Pensatelo: sono caduta dalla vita al deserto.... Roma era tanto bella!

(Continua)

La squadra inglese a Spezia

Le feste — I brindisi

Ieri mattina ritornarono da Roma a Spezia l'ammiraglio Seymour e gli ufficiali inglesi che assistettero ai funerali dell'ambasciatore.

Alle 12 e mezzo vi fu la colazione di 60 coperti, offerta dal Municipio in onore della squadra inglese nelle sale del Casino Civico.

Alla tavola d'onore sedeva al centro il commissario regio, che aveva a destra l'ammiraglio Seymour e a sinistra il duca di Genova; vi presero posto anche gli ufficiali superiori inglesi e italiani di terra e di mare, e il senatore Cappellini.

In altre due tavole presero posto le altre autorità civili e militari.

Durante la colazione la musica suonò scelti pezzi.

Al levare delle mense il regio Commissario si alzò e disse:

« Io sono lieto di rappresentare in questo momento la fortunata città di Spezia. Ringrazio Seymour e i suoi ufficiali di avere accettato l'invito del Municipio e della rappresentanza del Parlamento, della nostra marina e del nostro esercito, e di aver reso colla loro presenza più solenne la manifestazione. La cittadinanza in questo scambio di atti scorge la conferma del sentimento di fraterna simpatia e di cordiale amicizia che esiste fra le due nazioni che hanno per comune intento il progresso della civiltà e della pace.

Bevo alla salute dell'Imperatrice-Regina d'Inghilterra, del Re e della Regina d'Italia, dell'ammiraglio Seymour e degli ufficiali della squadra inglese, e prego tutti di unirsi a me nel gridare *Viva l'Inghilterra! Viva l'Italia!* »

Seymour così rispose:

« Sono lieto dell'onore di portare in nome della marina inglese a voi, sindaco, i miei cordiali ringraziamenti per ciò che avete detto; fu un onore per noi di qui incontrare distinti ufficiali e cittadini, e colgo questa occasione per esprimere a voi e alla cittadinanza i nostri caldi ringraziamenti per le accoglienze lusinghiere e cordiali. Fra le nostre nazioni vi ha una grande somiglianza, perchè circondate dal mare, siamo popolazioni marine. Ringrazio nuovamente e molto caldamente per le vostre accoglienze.

Bevo alla salute del Re ed all'avvenire della Spezia, come porto militare e commerciale. »

Gli invitati risposero ai due brindisi con calde acclamazioni.

Terminata la colazione il duca di Genova, l'ammiraglio Seymour e tutti gli invitati si recarono al ricevimento dato dal Municipio al Teatro Civico.

Il ricevimento è riuscito molto animato.

Oltre gli invitati, alla colazione intervennero molti ufficiali italiani dell'esercito e della marina in uniforme, tutte le autorità cittadine, i consoli esteri, il fiore della cittadinanza, e molte signore.

Dopo le presentazioni, fu offerto un sontuoso rinfresco. Quindi ritiratisi il duca di Genova e l'ammiraglio Seymour, si è improvvisato un ballo animatissimo cui parteciparono anche gli ufficiali inglesi.

Alle sette pomeridiane vi fu pranzo dato dal duca di Genova sulla *Lepanto* in onore degli ufficiali della squadra inglese.

Il duca era al posto d'onore ed aveva alla destra Seymour e di fronte Accinni.

Assistevano al pranzo gli ufficiali superiori inglesi ed italiani, il prefetto, il commissario regio e il console inglese.

L'illuminazione della città riuscì splendida, specialmente la piazza Vittorio Emanuele e la Via Chiodo che presentavano un bellissimo colpo d'occhio. La città è animatissima.

I RUSSI IN FRANCIA

A Lione gli ufficiali russi furono festeggiatissimi, come pure a Marsiglia, dove arrivarono ieri mattina.

Parigi, 26. Carnot ricevette oggi i granduchi Paolo e Sergio di Russia, fratelli dello Czar, venuti appositamente dalla Germania, dove attualmente si trovavano, per visitarlo e ringraziarlo delle festose accoglienze fatte agli ufficiali russi.

Carnot restituì loro subito la visita, e si disse lieto che il suo paese abbia dato una così splendida prova di simpatia alla sua potente amica.

—

Oggi è partito per Tolone il presidente Carnot, accompagnato, secondo conforme decisione del gabinetto, dai ministri Dupuy, Develle, Rieunier e Loizillon, dal conte di Montebello, e dalla sua casa militare.

Carnot arriverà a Tolone domattina alle 8 e 40 e ne ripartirà sabato mattina.

Commemorazioni patriottiche

L'altra sera l'avv. Antonio Fratti commemorò a Roma la gloriosa difesa di Giuditta Tavani Arquati nell'episodio di casa Ajani. Ricorrendo l'altro ieri l'anniversario, i figli dell'eroina portarono corone sulla tomba di lei.

La commemorazione di Mentana si farà domenica 5 novembre e riuscirà più solenne che mai intervenendovi 40 associazioni in massa. Vi saranno discorsi e, manco a dirlo, banchetti

La Regina Vittoria a Firenze

Si trova a Firenze un addetto alla casa della Regina Vittoria, che è entrato in trattative per fissare una villa che serva di dimora alla Regina per alcune settimane nella prossima primavera. Invece della consueta villa Palmieri, si sceglierà questo anno un'altra villa presso Montughi.

La dimostrazione a lord Vivian

Severi biasimi a Giolitti

Il trasporto funebre di lord Vivian, avvenuto solennemente l'altro ieri, dette occasione ad una seria e dignitosissima dimostrazione di simpatia verso l'Inghilterra, oggi tanto più significante di fronte alle baldorie francesi.

Nei circoli politici e diplomatici è severamente commentata la condotta del presidente del consiglio. Mentre è venuto espressamente da Napoli il principe ereditario, ed è venuto l'on. Crispi — invitato poi a prendere posto fra i membri della famiglia Vivian — l'on. Giolitti non si è mosso dal natio Cavour.

Anche la stampa indipendente è tutta d'accordo nel biasimare il contegno di Giolitti, mentre gli ufficiosi sono impacciati non solo a difendere, perchè è impossibile, il loro protettore, ma a palliarne alla meglio la grossolana imperdonabile mancanza.

Questa sua grossa negligenza concorda con l'avere taciuto dell'arrivo della squadra inglese nel discorso di Dronero.

E' da notare che dei ministri presenti a Roma mancò il solo Grimaldi, obbligato a letto da una malattia che pare non leggera.

Il ministro Brin intervenne sebbene zoppicante, essendo caduto da un ascensore.

IL PICCOLO CORRIERE

Per le signore.

È l'acconciatura dei capelli che preoccupa oggi quelle signore le quali anche in questo particolare seguono fedelmente la moda. La questione è perfino discussa sui giornali politici, naturalmente nella rubrica dedicata alle signore.

Quanti amano il bello deplorano che il semplice e poetico nodo greco scenda con dolorosa rapidità, minacciando di nascondere le graziose nuche bianche, dove folleggiano i carezzevoli ricciolini.

La moda vorrebbe farci acconciare i capelli nel modo più antiestetico possibile. Vale a dire: spartiti sulla sommità della testa con vaga ondulazione soltanto, scendono a *bandeaux* ricoprendo a metà le orecchie: (!!!) si legano il più basso possibile, formando come un otto e terminando in treccia.

Se le signore non fossero così spesso nemiche di loro stesse respingerebbero recisamente questa nuova acconciatura: anzitutto perch'essa invecchia subito, poi perchè i capelli si sciupano in modo incredibile, strofinando le stoffe che coprono le spalle, i merletti, e d'inverno persino le *passamanterie* traditrici che ornano i pesanti mantelli.

Il pettinarsi ogni volta che si muta *toilette* durante il giorno diverrà cosa inevitabile, con quanto sciupio di roba, di capelli e di tempo lascio immaginare!

In ultimo, chi ha pochi capelli farà una figura meschina assai, a meno che non sappia appiccicarsene con somma perizia; mentre con il nodo greco le capigliature scarse possono bastare a sè stesse, e quelle copiose figurano moltissimo.

—

Segue la moda.

Ma che monta tutto ciò? Si è tanto sicuri che le signore seguiranno ciecamente questa moda, la quale toglierà tanta grazia alle loro testine che si sono già preparati nuovi modelli per i cappellini.

Ho già veduto dei modelli a cupola bassa e falda larga, rialzata davanti per incorniciare il viso ed i relativi *bandeaux*, celando addirittura il di dietro della testa.

Questi cappelli che si preparano per l'inverno si faranno in velluto di colore con ciuffo di penne posato a guisa di calice piangente... Che bellezza!!!

Per il momento, come transizione, fra la paglia ed il velluto, vi è il cappello di feltro, di forma rotonda, che si adice anche alle signore non più giovani, quando hanno l'aria di non essere ancora stabilmente tornate in città.

(Irma M. S.)

—

La vecchia.

Qual'è il libro che più vi piace e preferite?

I. risposta.

Fra l'infiniti libri scritti al mondo
Di seri, di burleschi, d'ogni sorte.
Pensati col criterio più profondo
Pochi mi dan la vita, e molti morte.
A far la scelta già non mi confondo
Io non saprei su qual gettar la sorte.
La scienza che s'apprende e sempre dura;
Nel libro aperto sta della natura

(Micromega).

II.

Amo l'Alighier dalla celeste rima,
Amo Petrarca e la canzon d'amore,
Amo Torquato che il valor sublima,
Amo Ariosto signor di fantasia,
Ma qui, fra tanto vizio e tant'errore,
Qui, ove sol d'oro, ferve la pazzia,
Qui, in mezzo a questo mon o vil, corrotto
Godo sfogliar... *la cabala del lotto!*

(Nello Golenato)

III. I promessi sposi.

(U. di Chamery)

IV. Degli antichi Dante, dei modermi la *Malombra* di Fogazzaro.

(Sottotenente Car.....)

V. La Bibbia.

(Un filosofo da strapazzo)

VI. Il libro che più mi piace, (ometto preferisco, perchè è naturale che dia la preferenza a ciò che più mi piace) è quello che mi fece dimenticare di esistere, che mi fece piangere, gioire, delirare.... e, se la natura non avesse preso il sopravvento, m'avrebbe fatta anche morire. — E' *Miranda* del Fogazzaro! — Esso somiglia alla mia vita, soltanto la mia tisi si riferisce solo all'anima.

(Fior di crisantemo)

VII. Il libro che più mi piace e quindi preferisco è il *Germinal* di Emilio Zola. Bello, bello il *Germinal*! Questo romanzo sociale, è uno di quei romanzi che servono a rifare la società, per nemica che sia a farsi rifare....

Oh, ma essa pure si muove! essa pure va trasformandosi, a spinte o a sponte per forza o per amore! ed è appunto nel *Germinal* che ferve la lotta tra chi vorrebbe rimaner fermo e chi vuol camminare, tra chi è contento dell'oggi e chi anela a un più equo dimani, tra chi ha e chi non ha; è lotta accanita e sanguinosa, di ogni giorno, di ogni ora; lotta, infine, che deciderà delle sorti del mondo.

Nel vedere come vive la povera gente, come vivono i poveri operai, i poveri minatori, mi son sentito preso d'amore per la causa dei deboli e degli oppressi, causa giusta e degna di trionfo.

Leggendo *Germinal*, ho provato sensazioni tali che non mi fu dato di provare in alcun altro libro (e ne lessi di molti!); ecco perchè mi piace e lo preferisco.

(Milena)

VIII. Il volume di una pubblicazione illustrata; perchè mi ricorda il tempo in cui, piccina, ne osservavo le incisioni, mentre mia madre che mi teneva in grembo, fra una carezza e un bacio me le additava, accoppiando a ciascuna una storiella graziosa.

(Elsa)

—

La nuova.

La chiede Micromega: Che cosa è il monastero?

Indirizzare le risposte a *Saetta* presso il giornale di Udine non più tardi di martedì p. v.

—

La rivoltella.

Il marito tenea dentro il cassetto
una lucida e fina rivoltella
e sol che, sorridendo, in sul grilletto
ponesse a gioco il dito, la sua bella

—

sposa tremava gentilmente e il fiore
nitido degli azzurri occhi chiudeva;
toccata non avria senza terrore
quel gingillo che gli uomini uccideva.

—

Sei mesi dopo, in braccio a un'altra bella
tutto il santo amor suo vide tradito.
Prese senza tremar la rivoltella
e la sparò nel cuore a suo marito.

Livio Falconieri

—

Da A. Tennyson.

Udite gli echi umidi che ripalpitano di *caverna* in caverna tra i folti vigneti intrecciati; udire sorgie d'acque che cadono, con tinte di smeraldo, fra le ghirlande accestite dell'acanto divino; null'altro che l'udire sarebbe dolce, null'altro che l'udire e l'addormirsi sotto i pini!

—

Letterina privata.

(*Nello Golenato.*) La domanda la fai particolarmente *a me*, od al pubblico, t'avverto che m'è impossibile concedertela perchè è dura.... *per tutti*. Se ti basta la mia risposta, fammene a tempo avvertita che ti risponderò col p.n.

—

Un pensiero breve.

La passione è una cosa grande, sublime, ma la tenerezza è ben più.

(Enault)

Piccola posta.

G. Verona. Vi ho mandata una c. p. subito dopo. Vedete quello che si piglia ad essere *superlativamente* gentili. Ingratitudine!... Vi stringo le mani, e così al signor G... ed all'altro. (G. de C.) Ricevuta, grazie, saluti. Quando potete mandatemi l'indirizzo del prof. G. Soli, che è poi *quello di sopra*. L'avevo e l'ho perduto.

(Reazione) Offeso? Spero di no. Le parti si sarebbero invertite. Ci ho un giornale tuo — quello del magnifico bozzetto. Quando potrò dartelo io stessa, lo avrai. Prima no — quali giornali leggi tu? mi piacerebbe saperlo. Scusa il capriccio.

Per nulla mi chiamo

Saetta

CRONACA PROVINCIALE

Ancora la visita dell'on. Luzzatto nel distretto di Codroipo

La risposta al *Nuovo Cronista*

Ci scrivono da Codroipo:

C'è un vecchio adagio che suona così: un bel tacer non fu mai scritto — ma siccome per taluni il silenzio può sembrare paura o vigliaccheria, così mi decido a rispondere alla corrispondenza ieri comparsa sulla *Patria del Friuli*.

Un'aggiunta fatta dalla Redazione di quel giornale, è per se stessa una risposta poco soddisfacente per il *nuovo cronista*, ma siccome quella corrispondenza puzza a tre miglia lontano di *nepotismo*, voglio darle anch'io «*il resto del Carlino*».

Meravigliare difatti si dovevano i lettori della *Patria* di non vedere usi com'erano, i brodolosi e diluitissimi sermoni dell'ordinario corrispondente da Codroipo. E' da convenirne che i lettori han pianto per questo, e tanto più quando si pensi che il solito autore fu questa volta trattenuto da uno squisito senso di *generosità politica*. Quanta grazia S. Antonio!

C'è un male però, ed è che alcuni, e non son pochi, pensano, che il *nuovo cronista*, abbia dato un salto di gioia vedendo sul giornale di ieri la corrispondenza riguardante l'on. Luzzatto e ciò per dar sfogo a tutta quell'acredine che egli si sentiva in cuore.

Ed è soddisfazione, capite, vomitar fiele; quando di questa cosa amara si ha pieno l'animo! Ed è solo allora che si svisano fatti e cose, e che si chiamano gli altri sconclusionati perchè inconcludenti non si osa chiamar se stessi.

Povero *illustre* e venerando Sindaco di Varmo!

Ora tutti sanno ch'egli è affetto da raffreddore!

Gran bella novità!

Come tutti sanno che l'on. Luzzatto a Rivolto fu accettato dal segretario e da *qualche altro* che certo può avere più senno e meno ciancie del «Nuovo cronista.»

Concludo senza far lodi o biasimi all'autorità Comunale locale; mi perito solo dar un consiglio al sig. «Nuovo cronista» ed è: ch'egli farebbe molto meglio a lasciar sbizzarrire in questioni politiche ben altre persone, onde non avvenga che Pasquino e Marforio, illustri canzonatori dei papi e loro nepoti, non facciano un adatto epigramma a suo carico.

Magister Veritas

DA TOLMEZZO

Guardia boschiva feritrice

Ci scrivono in data di ieri:

La guardia boschiva G. B., venuta a diverbio per futili motivi con Bertolini Biagio, gli vibrava due colpi di randello producendogli una ferita alla regione parietale destra lunga 5 centimetri giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni, e la frattura completa del braccio sinistro guaribile in giorni 25 ai 30.

Si fanno opportune ricerche per addivenire all'arresto del Mecchia.

Da Vienna a Pontebba in bicicletta

Il sig. Alberico Balbi-Valier scrive da Pontebba, 24 ottobre:

La mattina del 22, quando l'alba incominciava a rischiarare con una pallida luce le tenebre della notte, mentre la città ancora addormentata si preparava a novella vita, lasciai Vienna.

Una densa nebbia avvolgeva, come un gran velo, quello splendore di metropoli che è la capitale dell'impero austriaco.

Per buon tratto di strada, il cammino mi riuscì faticoso, le strade erano fangose, e il fitto vapore acqueo d'un tratto si mutò in leggera pioggia. Non mi scoraggiai per questo, continuai a correre sperando in una sorte migliore; ed infatti arrivando a Baden il cielo da cenerognolo divenne mano, mano, azzurro ed il sole cominciò a splendere.

Fino a Neustadt il terreno era fangoso, ma, poi, per la sua natura, ai raggi del benefico sole si asciugò completamente e la mia *Furia* volava lasciando dietro a sè, ville, capanne, città, borgate ecc.

Attraversai fino a Glockvitz vaste praterie, e lunghe foreste formate da abeti di tutte le dimensioni. Da Glockvitz si sale leggermente girando la grande montagna, il Semmering; si va. sempre innalzandosi, ed un verde smeraldo riveste la ripida roccia.

Da Semmering, dove arrivai alle 7 di sera, non essendo stanco, invitato dalla facile ed ottima strada incominciai a discendere vertiginosamente e mi arrestai. circa le nove a Mürzzuschlag a pernottare.

Dopo aver dormito, come si può immaginare, un sonno solo, alle 6 ero pronto, e con un freddo cane, solo, soletto, continuo la via e discendo fino quasi a Leoben passando per Bruck, graziosa città, alle 9 e minuti; a San Michael, faccio la mia colazione proseguendo poi per Knittelfeld, Indemburg. San Georg, Neumarkt e la sera alle 8 e 37 arrivo a Einobdat. Mi sento un pochino stanco e domando alloggi ad una famiglia di buoni villici che malgrado l'ora mi sopportano, pagando loro, la mia compagnia.

Il 24 alle 5.50 sono già in sella e a tutto vapore parto sentendomi grande desiderio di toccare il suolo italiano e scambiare una parola con i propri fratelli.

Per una strada ottima e con uno splendido sole per una via che inclinava piuttosto in giù che essere orizzontale, con panorami variati e tutti bellissimi, per Friesach, San Johan, Ossinch, Villach, Tarvis, tocco Pontebba nella sera, felice e contento di ritrovarmi in Italia. Come vi promisi eccovi la relazione e nel caso a voce altre spiegazioni.

Alberico Balbi Valier.

L'ultima dei Torriani

La principessa Teresa di Hohenlohe, nata contessa Thurn (ramo tedesco dei Torriani) si trova gravemente ammalata nel suo castello di Duino.

La principessa Teresa è l'ultima discendente de'Torriani.

Denuncie

In Meduno, venne denunciato certo Quattrin Angelo per aver oltraggiato con triviali epiteti la guardia campestre Fabris Antonio a causa delle sue funzioni.

— In Cividale venne denunciato certo Zucchi Domenico, perchè asportava dalla propria abitazione due roncole senza giustificato motivo.

Arresti

In Aviano venne arrestato certo Cipolat G. B. perchè di notte fuori della propria abitazione, andava armato di roncola senza giustificato motivo.

— In Castions di Strada vennero arrestati certi Bernardini Giovanni e Dorigo Massimiliano perchè asportarono di notte dalle loro abitazioni una roncola per ciascuno senza giustificato motivo.

Furti

In S. Vito al Tagliamento, ignoti introdottisi nella campagna aperta di Petracco Paolo, gli rubarono quattro tacchini del valore di L. 20.

—

In Tolmezzo, ignoti, di notte, dal fondo aperto di Zanini Teresa, rubarono oggetti di lingeria per L. 15 circa, che la detta donna aveva lasciati appesi ad una corda perchè asciugassero.

Iliade dei bambini

In Chions (S. Vito al Tagliamento) la bambina d'anni 2 Meneghini Santa, deludendo la vigilanza paterna si scostò dalla casa e nel passare su di una tavola di legno posta a guisa di ponte, cadde nel sottostante fosso e morì annegata.

Vandalismo

Pure in Chions, di notte, ignoti per spirito di vandalismo distrussero il muro di sostegno ed un tubo di ferro del pozzo Artesiano, causando al comune di Chions un danno di L. 15.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Ottobre 27. Ore 8 ant. Termometro 12.7
Minima aperto notte 10.8 Barometro 750.
Stato atmosferico: Vario coperto
Vento: Pressione: calante
Temperatura in abbassamento.
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 16.6 Minima 8.6
Media 12.26 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

27 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.33	Leva ore	5.57 p.
Passa al meridiano	11.40,44	Tramonta	9.15 a.
Tramonta	4.50	Età giorni	17.6.

Umbertina di Chamery

L'ottimo periodico settimanale illustrato la *Farfalla*, che si pubblica contemporaneamente a Milano, Venezia e Firenze, ha acquistato una nuova e distinta collaboratrice — *Umbertina di Chamery* — tanto favorevolmente nota ai lettori del nostro giornale.

Ecco come la *Farfalla* dà la « buona notizia » :

« Buona parte di Voi rammenterà ancora con una viva simpatia quel geniale periodico illustrato che era l'*Emporio Pittoresco*. A questo ricordo se ne aggiunge un altro : il nome di una gentile e valente collaboratrice, il nome di Umbertina di Chamery.

« E' una scrittrice fine, vaporosa, delicatissima, che avvince, che trascina con se nelle serene regioni dell'ideale, fra le sfere azzurrine, fra le nuvolette variopinte. All'agilità viva, fresca, radiosa dello stile, che vi avvolge e vi incanta, al periodo sfavillante, melodico, che sembra un sospiro amoroso di mandola, alla fantasia smagliante, unisce una gentilezza, una delicatezza così soave che, leggendo i suoi scritti, vi sentite qualche cosa di dolce dolce, scendere nel cuore.

« Ebbene, lettori, Umbertina di Chamery si è rammentata anche di noi e ci ha promesso la sua collaborazione nella *Farfalla*. E nei prossimi numeri pubblicheremo: *La morta* e *Fior ritrovato* (semiritmi): un bozzetto, *Nini*, e *Piccolo poema* ; cosuccie gentili gentili, dove si scopre tutto il tesoro della delicatezza femminile. »

Le banconote da f. 50 false

Il *Pester Lloyd* mette nuovamente sull'avviso il pubblico della comparsa di banconote false bene imitate, che differiscono dalle vere per il colore pallido, per l'ombreggiatura primitiva delle figure dei puttini, per le parole « ezon » nel testo ungherese invece di « ezen » e per altre varianti.

Plotoni allievi ufficiali di complemento e allievi sergenti.

Sono aperte a tutto il 30 novembre prossimo, le ammissioni nei plotoni allievi ufficiali di complemento e nei plotoni allievi sergenti.

Per la scuola di applicazione di sanità militare il periodo delle ammissioni è però limitato dal 25 corrente al 5 novembre successivo.

I comandi di distretto faranno stampare e pubblicare subito, con le consuete norme, gli opportuni manifesti.

Il numero degli allievi che ogni plotone allievi sergenti può ammettere è illimitato, eccetto per i plotoni allievi ufficiali delle armi di artiglieria e del genio e per quello istituito presso la 8ª compagnia sussistenze, per i quali il numero delle ammissioni è limitato, e non dovrà essere per nessuna ragione oltrepassato.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al locale Distretto.

Un cavaliere bulgaro

L'egregio Capostazione di Udine, sig. Aristodemo Meneghelli, venne nominato cavaliere dell'ordine nazionale bulgaro del Merito civile.

L'onorificenza gli venne conferita dal principe Ferdinando di Bulgaria in occasione del passaggio dello stesso per la nostra stazione.

Biglietti di andata-ritorno

La Società delle strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) ci comunica :

Col giorno 27 corrente la fermata di S. Martino viene abilitata alla vendita dei biglietti giornalieri di andata ritorno per la stazione di Udine, ai prezzi seguenti, compresa la tassa di bollo :

1ª classe 7.30 — 2ª classe 5.15 — 3ª classe 3.30.

Il rilascio e l'uso dei biglietti in parola avrà luogo sotto l'osservanza delle norme e condizioni contenute nell'allegato 4° alle vigenti tariffe.

Furto rilevante

In via Giovanni d'Udine N. 2 nella notte dal 23 al 24 corr. ad opera di ignoti ladri venne mediante chiave falsa e rotture, consumato un furto rilevante di oggetti di vestiario che stavano appesi a delle corde in un granaio.

Ieri furono sequestrati tutti gli oggetti rubati ed altri di provenienza sinora ignota presso un rigattiere in Via Paolo Sarpi e tenuta da Pellegrini Gioachino al quale il ladro li aveva venduti alle 4 pom. del giorno 24.

Venne eseguito l'arresto di un noto pregiudicato, continuandosi l'investigazioni da parte delle Autorità di P S.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di :

Cremese Leonardo: Pre. Pietro Rigo L. 1.
Bon Giacomo : Trementi Angela L. 1.
Trencka Antonietta : Muzzolini Giorgio L. 1, Gabrieli Antonio fu Nicolò L. 1.
Di Drohn Federico : Volpe e Malignan L. 1.

L'ora Universale

L'innovazione oraria che col 1° novembre 1893 viene introdotta in Italia costituisce tale fatto di capitale importanza che la vita sociale moderna non può che rimanerne altamente influenzata.

Parrebbe leggero, a prima vista, lo spostamento di tempo che col 31 ottobre 1893 avviene in Italia, col modificarsi di 10 minuti l'ora nazionale di Roma in uso fin dal 1866 ; ma è tutt'altro che una effimera o leggiera novità la generale introduzione di un sistema nuovissimo, d'invenzione italiana, del prof. D'Italo Enrico Frassi ; sistema che produce nel campo scientifico dei rivolgimenti, paragonabili a quelli apportati dal Sistema Metrico Decimale, demolitore di una innumerevole varietà di pesi e misure

Affinchè però codesta innovazione entri meglio nelle consuetudini è duopo che il *Sistema a Fusi Orari* sia reso popolare ; è duopo sia conosciuto nella sua relazione con tutto il mondo e nella sua applicazione della nostra Italia.

A questo scopo la Casa Editrice dei Fratelli Tensi di Milano (Via Orti) ha pubblicato in nitida edizione un Atlante Popolare di 33 tavole col Nuovo Sistema Orario Mondiale a 24 Fusi e 24 Simboli. E' un'opera veramente raccomandabile, anche pel suo tenue prezzo (L. 1.50), a quanti si interessano di codesta rivoluzione scientifica.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Con il 1° novembre entrerà in vigore l'orario invernale che verrà regolato coll'ora media europea, dividendo la giornata in 24 ore da mezzanotte a mezzanotte.

Per maggior lucidità del pubblico notiamo fra parentesi le ore come vengono segnate adesso.

Partenze da Udine dalla stazione della tramvia presso la Rete Adriatica: ore 8.15 — 11.10 — 14.35 (2.35 pom.) — 17.30 (5.30 pom.)

Arrivi a S. Daniele : 9.55 — 12.55 — 16.23 (4.23 p.) — 19.12 (7.12 p.)

Partenze da S. Daniele : 7.20 — 11 — 13.40 (1.40 p..) — 17.15 (5.15 p.)

Arrivi a Udine : R. A. 8.55 — stazione del tram 12.20 — R. A. 15.20 (3.20 p.) staz. tram 18.35 (6.35 p.)

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani e domenica, come abbiamo annunziato, si produrrà la compagnia di Varietà del cav. Fournier, arricchita di nuovi artisti, fra i quali la celebre *Troupe elettrica — fantastica musicale: The Fredys* — quattro persone : *Due signori, una signorina ed un cane* — i quali dopo il successo al gran Teatro di Varietà di Berlino, il *Wintergarten*, furono scritturati dal cav. Fournier per un giro artistico in Italia a lire *3000 mensili* !!

I crescenti successi di cassetta ed applausi ricevuti alla *Fenice* di Trieste per quindici sere consecutive hanno incoraggiato il Fournier ad assumersi quest'impegno e domani 28 e domenica 29, per due sole sere, avremo l'occasione d'ammirarli al *Teatro Minerva*, essendo la compagnia di passaggio perchè diretta al « Teatro del Corso » di Bologna.

Nella compagnia vi sono altri artisti valenti, come *Miss* Johnson — Miss Abbott — Miss Geltrude — M.lle Renée Debois — Mister Bracco ect sempre capitanati da quel valente illusionista che è il cav. Fournier.

La via Lattea

Il prof. E. L. Barnard, dell'Osservatorio di Lick, ha preso alcune notevolissime fotografie della via Lattea, con un obbiettivo di 6 × 31.

Le imagini ottenute, come quelle che comprendono uno spazio vastissimo, condensano le varie forme delle nuvole siderali che compongono la cintura lattea. Talune, prese dopo una posa di oltre tre ore, mostrano la regione del Sagitario. In quella che offre l'aspetto di una parte della costellazione del Cigno, prossima al *gamma*, si osservano curiosi punti neri e incrinature cupe, di dubbia origine

L'astronomo Ranyard suppone che siano state prodotte da un oggetto oscuro che si trova fra noi e la Via lattea ; ma il prof. Barnard crede si tratti invece di veri spazi liberi fra il velo siderale delle nubi.

Altre fotografie, per esempio quella della regione intorno allo Scudo di Sobiesky, danno tali differenze, che il Barnard n'è venuto a questa conclusione : che la Via Lattea deve essere formata di strati di stelle, ma ben distanti l'uno dall'altro e a varie profondità nello spazio.

Fabbrica internazionale di bolli e documenti falsi

La polizia di Berlino in questi giorni ha fatto una scoperta che potrà avere conseguenze straordinarie anche all'estero. E' venuta a sapere per un semplice caso che nella capitale ed in Amburgo esiste una ditta per la manifattura di francobolli falsi.

Fu fatta nella casa di certa signora Dilamè Lange di Amburgo una perquisizione la quale ebbe per risultato la scoperta di un intero deposito di sigilli, francobolli, passaporti e certificati falsi d'ogni genere. C'erano anche libretti falsi di Cassa di risparmio, libretti di salarii di operai, ricevute dell'agente delle imposte, polizze e formole ufficiali d'ogni maniera.

Inoltre c'era una considerevole corrispondenza con paesi esteri quali la Svizzera, l'Austria, la Francia, l'Inghilterra, l'America, ecc.

Da questa corrispondenza si rilevò che l'industria venne fondata nel 1888 e da quel tempo andò sempre sviluppandosi e prosperando.

Le ramificazioni della Società erano assai estese.

Congresso e teatro sul mare

Il Congresso medico nazionale della Norvegia che si adunerà il prossimo anno, non terrà le sue sedute in una od altra città del Regno, bensì a bordo d'un grande piroscafo, il quale durante i lavori dei congressisti viaggerà da un porto all'altro lungo tutta la costiera.

La notizia è data da un giornale medico, il quale enumera così i pregi di tali congressi : continuo cambiamento di vedute e d'orizzonti, atmosfera pura, tranquillità necessaria ai lavori e, principalmente, liberazione dagli alberghi.

Quest'idea sembra abbia suggerita un'altra consimile ad un impresario che ora fa costruire un apposito piroscafo con un palcoscenico, orchestra, platea e palchi, insomma un teatro, il quale con la sua brava compagnia visiterà successivamente i porti privi di teatro per rappresentarvi i capolavori d'Ibsen e Björnson, e naturalmente anche il *Vascello fantasma*.

Il gas estratto dal legno

I giornali di Nuova York riferiscono che Giorge K. Cowls di Tacoma. Wh. ha inventato una macchina per estrarre il gas illuminante dal legno.

Mediante questa nuova invenzione, da una catasta di legna da ardere che costa dollari 2 si possono estrarre 17,000 piedi cubici di gas, 13 sacchi di carbone e due galloni di catrame, i quali assieme rappresentano il valore di dollari 48.

L'inventore ha preso la patente della sua invenzione, la quale potrà farlo milionario in breve tempo.

La macchina è molto semplice : consiste di una storta, di una camera purificatrice e di un recipiente per contenere il gas.

Cowls dimostra che può essere applicata agli usi domestici, mettendola in comunicazione colla stufa, ottenendone una quantità di gas sufficiente per tutta la giornata.

Un pozzo di 2000 metri

Quando dal 1834 al 1841 fu scavato il pozzo artesiano di Grenelle a Parigi parve a tutti cosa straordinaria, che la trivella avesse traforato il terreno per 547 metri : e si credette che quel pozzo dovesse segnare un miracolo dell'idraulica.

Nella Slesia, adesso, si sta facendo un importante lavoro di trivellazione nel villaggio di Paruschowitz, distretto di Ryswick. La trivella ha raggiunto già la profondità di 2000 metri, ed il foro alla base ha ancora il diametro di 7 centimetri.

I lavori di trivellazione sospesi per alcuni giorni onde procedere a delle ricerche termometriche, sono stati ripresi felicemente.

Telegrammi

La rivoluzione brasiliana

Parigi, 26. Guanabara, delegato del Brasile in Europa, ricevette il seguente telegramma ufficiale :

Rio Janheiro, 25. Gli insorti vedono fallire successivamente tutti i loro piani.

Dopo il disastro di Urano, ne ebbero altri, pure sensibili.

I tre forti di Santa Cruz, Lage e San Joan diressero un fuoco efficace contro il forte di Villagaignon, passato agli insorti, che fu molto danneggiato.

Le principali navi degli insorti abbisognano di grandi riparazioni ; potendo esse appena muoversi, rimangono in fondo alla baia, per evitare il fuoco dei forti che ha arrecato loro diggià molto danno.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 ottobre 1893

	26 ott.	27 ott.
Rendita		
Ital 5% contanti	92.05	91.90
» fine mese	92 10	92.—
Obbligazioni Asse Eccles 5%	96	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	296.—
» Italiane 3%	291.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	490.—	486.—
» » » 4 1/2	491.—	490.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1200.—	1205.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	113.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	257.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	609.—	612.—
» » Mediterranee	485.—	492.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.50	113.50
Germania »	140.50	140.40
Londra »	26.58	28.50
Austria e Banconote	2 25.—	2.24,50
Napoleoni	22.60	22.60
Corone		—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	80.80	81.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. Aubliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.¹6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.²5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

¹ Fer. a Pordenone ² Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
D. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidense. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.